

# il progetto in concorrenza con i porti del Nord Europa prevede già il ritardo... ➔

Da Trieste economica marzo/aprile 2005

L'opinione di Aponte e Montanelli della "MSC" : *Il futuro del Porto passa dal Nord*

La saturazione dei porti del Nord Europa potrà portare enormi vantaggi allo scalo triestino.

In questa fase di transizione che vede comunque il Porto di Trieste in costante crescita sui traffici del Molo VII, vi è grande interesse nei confronti delle mosse dello scalo giuliano e degli investimenti in infrastrutture.

Ma come valutano le compagnie leader a livello mondiale le potenzialità e il futuro della portualità locale? Ne abbiamo parlato con Gianluigi Aponte, presidente della Mediterranean Shipping Company e con Aligi Montanelli, manager della stessa MSC, il secondo gruppo di trasporto marittimo nel mondo e l'unico totalmente italiano.

"Nell'ambito della portualità del Mediterraneo - precisa Gianluigi Aponte - il Porto di Trieste, per quanto riguarda le strategie di MSC, ha una posizione strategica e una profondità interessante. Queste caratteristiche rappresentano una potenzialità per il porto a condizione che vengano attivate varie linee ferroviarie capaci di collegare Trieste a tutto il nordovest italiano, all'Austria, La Germania, l'Ungheria, la Repubblica Ceca e quella Slovacca. Il tutto ovviamente purchè lo scalo giuliano lavori alacremente dando un servizio ineccepibile e concorrenziale rispetto ai porti del Nord Europa."

## La questione del Porto Franco,

o meglio dei cinque punti franchi è troppo ampia per poter essere affrontata in poche righe. Le ultime notizie dalla stampa ci riportano voci su un possibile uso dei vantaggi del punto franco da parte dei nuovi insediamenti che il sindaco Di piazza e la presidente Monassi sponsorizzano per il porto Vecchio. In opposizione a quanti hanno sempre visto i punti franchi come un ostacolo allo sviluppo moderno del porto di trieste, e si sono spesi negli ultimi cinquanta an-

ni per la loro abolizione o restrizione, va ricordato che proprio in questi ultimi decenni è avvenuta una crescita costante, a volte impetuosa, delle zone franche nel mondo.

" Da un numero ridotto di sole 25 zone franche negli anni '50 a 300 nel 1980 a ben 839 ai giorni d'oggi. Sebbene gli Stati Uniti e l'America Latina hanno il maggior numero di porti franchi, l'Asia detiene di gran lunga la leadership per quanto riguarda il volume di attività, e nella sola Cina, che sembra dover diventare la maggior partner commerciale dello scalo triestino, ne contiamo infatti ben 127.

